

Trend Già aperto il cantiere per la nuova edizione targata 2016

# Fondi Il Salone fa il bilancio E diventa sempre più social

Oltre 14 mila visite e 3.800 streaming per le conferenze Galli: il boom della raccolta alla prova dei mercati

DI GIUDITTA MARVELLI

**I**l cantiere del **Salone del Risparmio** non chiude mai. Il tempo dei bilanci dell'edizione 2015 è appena finito e già si pensa alla prossima edizione. «Potremmo decidere di farlo in una nuova data — spiega Fabio Galli, direttore generale di Assogestioni —. Ma il format e gli spazi saranno sempre quelli. Stiamo costruendo una sorta di marchio di fabbrica, apprezzato in casa e sempre più conosciuto all'estero, vista la partecipazione importante di molti marchi internazionali alla nostra manifestazione».

## Cifre

Nelle aule dell'università Bocconi che ospita da qualche anno la kermesse organizzata dalla Confindustria dei fondi, tra il 25 e il 27 marzo 2015 ci sono state oltre 11 mila visite di operatori e 3.500 di non operatori, vale a dire famiglie e studenti di varie età. In particolare dal 2010 ad oggi le scuole coinvolte sono quintuplicate (da 21 a 116) mentre i ragazzi a cui il Salone ha passato la sua proposta culturale, con vari progetti sull'educazione finanziaria, negli ultimi cinque anni sono stati oltre 7 mila.

In più, come tutte le vicende umane all'epoca dei *network*, il Salone è diventato una palestra social. «Anche per merito di Fa-

cebook e Twitter, oltre che della possibilità di partecipare in streaming a molte delle conferenze i confini del Salone sono diventati larghissimi», dice Galli. Gli accessi via web alle proposte del Salone sono stati 3.800 e le statistiche della casa, curate da Gfk, narrano anche di 5.175 *tweet* nell'arco dei tre giorni, con «amici» e *follower* in rapida crescita nell'arco dell'ultimo anno.

L'identikit degli affezionati, nuovi e vecchi, tradisce però il limite della finanza italiana che è troppo maschile e troppo settentrionale. Anche gli ospiti del Salone sono per lo più uomini di regioni del Nord, una laurea in tasca (75%) e 45 anni all'anagrafe. Solo il 17% dei visitatori è donna e solo il 26% abita al Centro o nel Sud e nelle isole. Le gente comune, però, è il tratto distintivo del Salone. Milano ospita l'unica fiera del risparmio gestito in Europa che apre i battenti anche al pubblico indistinto e non solo agli addetti ai lavori dell'industria. E' quindi interessante scoprire quali ragioni e quali curiosità hanno portato privati cittadini e giovani alla giornata (l'ultima) dedicata a loro. Se è ovvio che il 50% degli operatori iscritti abbiano indicato l'allargamento della rete di relazioni utili alla professione come principale motivo della visita, non è altrettanto scontato scoprire che il 78% dei cittadini senza

patente finanziaria arrivati alla Bocconi lo abbia fatto soprattutto per approfondire le proprie conoscenze.

## Boom

Un dato incoraggiante, visto che il boom del risparmio gestito continua e che la scarsa consapevolezza di chi compra e la poca preparazione di chi vende sono state in passato uno dei grandi limiti del sistema. A marzo (23 miliardi di raccolta netta) l'industria ha infatti raggiunto un nuovo record, con 52 miliardi di nuovi flussi complessivi nel primo trimestre 2015. Tra nuove sottoscrizioni e performance il patrimonio ha superato i 1.700 miliardi.

Una sorta di marcia trionfale, sostenuta anche dal complicato panorama dei tassi zero disegnato dalle politiche della Banca centrale europea. Galli la commenta con realismo e, forse, un pizzico di scaramanzia: «Sono numeri importanti. Sappiamo tutti che non potrà durare in eterno. La prova del nove sarà quando arriverà, e prima o poi arriverà, una seria correzione dei mercati. A quel punto si potrà giudicare il lavoro dell'industria che ha consigliato e venduto determinati prodotti e la tenuta psicologica delle famiglie alle prese con il cattivo tempo finanziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

